

GIORGIO GRAESAN AND FRIENDS	<b>Scheda di Sicurezza</b>	Codice	<b>SDS2006</b>
		Revisione	0
<b>FILI DI SETA</b>		Data Revisione	22/04/2020
		Pagina	1 di 8

## SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

### 1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **2006**  
Denominazione: **Fili di Seta**

### 1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti: **Idropittura decorativa**

### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **GIORGIO GRAESAN AND FRIENDS s.a.s.**  
Indirizzo: **Via BERGAMO 24  
20037 PADERNO DUGNANO  
ITALY  
Tel. 02/9903951  
Fax. 02/99039590**

e-mail della persona competente responsabile della scheda dati di sicurezza e, **tecnico@giorgiograesan.it**

### 1.4. Numero telefonico di emergenza

Numero di telefono **02/99039541 dal Lunedì al Venerdì nel seguente orario 8.30-12.30/14.00-18.00**

## SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP).  
Il prodotto, comunque, contenendo sostanze pericolose in concentrazione tale da essere dichiarate alla sezione n.3, richiede una scheda dati di sicurezza con informazioni adeguate, in conformità al Regolamento (UE) 2015/830.

### 2.2. Elementi dell'etichetta secondo regolamento n°1272/2008.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Avvertenza: --

Pittogramma di pericolo: --

### Indicazioni di pericolo:

**EUH210** Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.  
**EUH208** Contiene: Miscela di 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7] e 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1).  
Può provocare una reazione allergica.

Consigli di prudenza: --

Scheda di sicurezza disponibile su: **www.giorgiograesan.it**

### 2.3. Altri pericoli.

Il prodotto non soddisfa i criteri PTB/vPvB

## SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

### 3.1 Sostanze

Non applicabile

### 3.2 Miscele

GIORGIO GRAESAN AND FRIENDS	<b>Scheda di Sicurezza</b>	Codice	<b>SDS2006</b>
		Revisione	0
<b>FILI DI SETA</b>		Data Revisione	22/04/2020
		Pagina	2 di 8

#### Componenti

Identificazione	Nome chimico	Classificazione (REGOLAMENTO CE N. 1272/2008)	Conc. [%]
N° CAS: 55965-84-9 CE: 220-239-6 Index: 613-167-00-5 Reach:	Miscela di 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7] e 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1).	3.2/1B Skin Corr. 1B H314 3.4.2/1A Skin Sens. 1A H317 4.1/A1 Aquatic Acute 1 H400 M=100. 4.1/C1 Aquatic Chronic 1 H410 M=10. 3.1/3/Oral Acute Tox. 3 H301 3.1/3/Dermal Acute Tox. 3 H311 3.1/1/Inhal Acute Tox. 1 H330	0 ≤ x < 0.0015

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

### SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

#### 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso:

I sintomi dovuti ad intossicazione possono apparire in seguito all'esposizione, quindi, in caso di dubbi, consultare un medico a seguito dell'esposizione diretta al prodotto chimico o malessere persistente, mostrando la SDS di questo prodotto.

#### Per inalazione:

Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

**Per contatto con la pelle:** togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia e lavare abbondantemente con acqua e sapone. Consultare subito un medico.

#### Per contatto con gli occhi:

Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

#### Per ingestione/aspirazione:

Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

#### 4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

#### 4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Informazioni non disponibili

### SEZIONE 5. Misure antincendio.

#### 5.1. Mezzi di estinzione.

Prodotto non infiammabile sotto condizioni normali di stoccaggio, manipolazione e uso. In caso di incendio in seguito a manipolazione, stoccaggio o uso indebito

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI: nessuno in particolare.

#### 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

#### 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

#### INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti. Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

#### EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

### SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

#### 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

Spostare le persone in luogo sicuro.

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

#### 6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche. Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili. Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia.

#### 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Arginare con terra o materiale inerte antiscintilla. Raccogliere la maggior parte del materiale con contenitori di recupero e procedere allo smaltimento. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Verificare le eventuali incompatibilità con il materiale dei contenitori in Sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni della sezione 13.

GIORGIO GRAESAN AND FRIENDS	<b>Scheda di Sicurezza</b>	Codice	<b>SDS2006</b>
		Revisione	0
		Data Revisione	22/04/2020
<b>FILI DI SETA</b>		Pagina	3 di 8

#### 6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

### SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

#### 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Soddisfare la legislazione in vigore in materia di prevenzione di rischi sul lavoro.

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi ed evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Mantenere ordine e pulizia dove si maneggiano prodotti pericolosi.

A causa delle sue caratteristiche di infiammabilità, il prodotto non presenta rischio di incendio in normali condizioni di stoccaggio, manipolazione e uso.

Non mangiare, non bere e non fumare durante la manipolazione e avere cura di lavarsi con prodotti adeguati.

Si raccomanda di disporre di materiale assorbente in prossimità del prodotto.

#### 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Mantenere i contenitori ben chiusi, in ambienti idonei a temperatura da +5°C a +30°C.

Evitare fonti di calore, radiazioni, elettricità statica e il contatto con alimenti.

#### 7.3. Usi finali particolari.

Non disponibile

### SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

#### 8.1. Parametri di controllo.

Valori limite di esposizione DNEL: non applicabile

Valori limite di esposizione PNEC: non applicabile

#### 8.2 Controlli all'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

#### PROTEZIONE DELLE MANI

Pittogramma	DPI	Marcato	Norme ECN	Osservazioni
 Protezione obbligatoria delle mani	Guanti di protezione contro rischi minori	CE Cat.III		Sostituire i guanti al primo segno di deterioramento. Per periodi di esposizione prolungata al prodotto da parte di utenti professionisti/industriali si consiglia l'uso di guanti CE III ai sensi delle normative EN 420 ed EN 374.

#### PROTEZIONE DELLA PELLE

Pittogramma	DPI	Marcato	Norme ECN	Osservazioni
	Vestito da lavoro			Sostituire in caso di qualsiasi segno di deterioramento. Per periodi di esposizione prolungati per utenti professionisti / industriali si raccomanda CE III, secondo le norme EN ISO 6529: 2001, EN ISO 6530: 2005, EN ISO 13688: 2013, EN 464: 1994
	Scarpe da lavoro antiscivolo		EN ISO 20347:2012	Sostituire in caso di qualsiasi segno di deterioramento. Per periodi di esposizione prolungati per utenti professionisti / industriali si raccomanda CE III, secondo le norme EN ISO 20345 y EN 13832-1

Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

#### PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Pittogramma	DPI	Marcato	Norme ECN	Osservazioni
 Protezione obbligatoria del viso	Occhiali panoramici contro schizzi e/o lanci		EN 166:2001 EN ISO 4007:2012	Pulire tutti i giorni e disinfettare periodicamente secondo le istruzioni del produttore. Si consiglia l'uso in caso di rischio di schizzi.

GIORGIO GRAESAN AND FRIENDS	<b>Scheda di Sicurezza</b>	Codice	<b>SDS2006</b>
		Revisione	0
<b>FILI DI SETA</b>		Data Revisione	22/04/2020
		Pagina	4 di 8

#### Protezione respiratoria

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529

#### Controlli dell'esposizione dell'ambiente.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale. Si raccomanda di evitare il rilascio del prodotto e dei suoi contenitori nell'ambiente.

## SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato fisico	Pasta
Colore	neutro
Odore	Caratteristico
Soglia olfattiva.	Non applicabile
pH.	7-10
Punto di fusione o di congelamento.	0°C.
Punto di ebollizione iniziale.	Non applicabile
Intervallo di ebollizione.	Non applicabile.
Punto di infiammabilità.	>60°C
Tasso di evaporazione	Non applicabile.
Infiammabilità di solidi e gas	Non infiammabile (a basa acqua)
Limite inferiore infiammabilità.	Non applicabile
Limite superiore infiammabilità.	Non applicabile
Limite inferiore esplosività.	Non applicabile
Limite superiore esplosività.	Non applicabile
Tensione di vapore.	Non applicabile
Densità Vapori	Non applicabile
Densità relativa.	1,10 – 1,20 kg/litro
Solubilità	Non applicabile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non applicabile
Temperatura di autoaccensione.	Non applicabile
Temperatura di decomposizione.	
Viscosità	5000 - 7000 cps
Proprietà esplosive	Non applicabile
Proprietà ossidanti	Non applicabile

### 9.2. Altre informazioni.

Residuo secco:	Non applicabile
VOC (Direttiva 2004/42/CE):	0,06% - 0,4 g/litro
VOC (carbonio volatile):	0,03% - 0,2 g/litro
Miscibilità:	Non applicabile
Liposolubilità:	Non applicabile
Conducibilità:	Non applicabile
Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze:	Non applicabile

## SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

### 10.1. Reattività.

Nessuna reazione pericolosa se si prevedono le seguenti istruzioni tecniche di stoccaggio di prodotti chimici, vedere la sezione 7.

### 10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di manipolazione, impiego e di stoccaggio.

### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

Nessuna reazione pericolosa prevista per variazione di temperatura e/o pressione.

### 10.4. Condizioni da evitare.

Minimizzare l'esposizione all'aria ed all'umidità per evitare degradazione.

### 10.5. Materiali incompatibili.

Informazioni non disponibili.

### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Informazioni non disponibili.

GIORGIO GRAESAN AND FRIENDS	<b>Scheda di Sicurezza</b>	Codice	<b>SDS2006</b>
		Revisione	0
	<b>FILI DI SETA</b>	Data Revisione	22/04/2020
		Pagina	5 di 8

## SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

### 11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici:

a) **Tossicità acuta:** Non classificato Nessun dato disponibile per il prodotto.

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one  
LD50 (Orale) 550 mg/kg

b) **Corrosione/irritazione cutanea:** Non classificato Nessun dato disponibile per il prodotto.

c) **lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi** Non classificato Nessun dato disponibile per il prodotto.

d) **sensibilizzazione respiratoria o cutanea:**

Può provocare una reazione allergica

Contiene: Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1)

e) **mutagenicità delle cellule germinali:** Non classificato Nessun dato disponibile per il prodotto.

f) **cancerogenicità:** Non classificato Nessun dato disponibile per il prodotto.

g) **tossicità per la riproduzione:** Non classificato Nessun dato disponibile per il prodotto.

h) **tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola:** Non classificato Nessun dato disponibile per il prodotto.

i) **tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta:** Non classificato Nessun dato disponibile per il prodotto.

j) **pericolo in caso di aspirazione:** Non classificato Nessun dato disponibile per il prodotto.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nel prodotto: Nessun dato disponibile per il prodotto.

### Altre informazioni:

Non applicabile

## SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

### 12.1 Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Evitare assolutamente di disperdere il prodotto nel terreno, in fognature o corsi d'acqua. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione. Adottare misure per ridurre al minimo gli effetti sulla falda acquifera.

Non classificato per i pericoli per l'ambiente.

Nessun dato disponibile per il prodotto, fare riferimento ai componenti.

Miscela di 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1)

Tossicità acquatica acuta:

Test: EC50 - Specie: Daphnia 0.1 mg/l - Durata h: 48 daphnia magna

Test: EC50 - Specie: Alghe 0.048 mg/l - Durata h: 72 pseudokirchneriella subcapitata

Test: EC50 - Specie: Pesci 0.22 mg/l - Durata h: 96 oncorhynchus mykiss

Test: NOEC - Specie: Alghe 0.00064 mg/l - Durata h: 48 skeletonema costatum

Test: NOEC - Specie: Daphnia 0.004 mg/l - Durata h: 504 daphnia magna

Test: NOEC - Specie: Pesci 0.098 mg/l - Durata h: 672 oncorhynchus mykiss

Test: NOEC - Specie: Alghe 0.0012 mg/l - Durata h: 72 pseudokirchneriella subcapitata

### 12.2 Persistenza e degradabilità:

Miscela di: 5-CLORO-2-METIL-4-ISOTIAZOLIN-3-ONE;2METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE (3:1) Rapidamente degradabile

### 12.3 Potenziale di bioaccumulo:

Non disponibile

### 12.4 Mobilità nel suolo:

Non disponibile

### 12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB:

Il prodotto non soddisfa i criteri PBT / vPvB

### 12.6 Altri effetti avversi:

Non descritti

## SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

### 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile. Lo smaltimento di questo prodotto, delle soluzioni e di qualsiasi sottoprodotto deve essere effettuato attenendosi sempre alle indicazioni di legge sulla protezione dell'ambiente e sullo smaltimento dei rifiuti ed ai requisiti di ogni autorità locale pertinente. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale. Evitare assolutamente di disperdere il prodotto nel terreno, in fognature o corsi d'acqua.

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti. Occorre prestare attenzione quando si maneggiano contenitori svuotati che non sono stati puliti o risciacquati.

GIORGIO GRAESAN AND FRIENDS	<b>Scheda di Sicurezza</b>	Codice	<b>SDS2006</b>
		Revisione	0
<b>FILI DI SETA</b>		Data Revisione	22/04/2020
		Pagina	6 di 8

#### SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

**14.1 Numero ONU**  
Non regolamentato

**14.2 Nome di spedizione dell'ONU**  
Non regolamentato

**14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto**  
Non regolamentato

**14.4 Gruppo di imballaggio**  
Non regolamentato

**14.5 Pericoli per l'ambiente**  
Non regolamentato

**14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori**  
Non regolamentato

**14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC**  
Non regolamentato

#### SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

##### 15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81 D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) 2015/830 Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)

Regolamento (UE) n. 2016/918 (ATP 8 CLP)

Regolamento (UE) n. 2016/1179 (ATP 9 CLP)

Regolamento (UE) n. 2017/776 (ATP 10 CLP)

Regolamento (UE) n. 2018/699 (ATP 11 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento(CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto: nessuna restrizione.

Restrizioni relative alle sostanze contenute: nessuna restrizione.

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

Direttiva 2012/18/EU (Seveso III)

Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).

D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Dir. 2004/42/CE (Direttiva COV)

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

Categoria Seveso III in accordo all'Allegato 1, parte 1: nessuna restrizione.

##### 15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

GIORGIO GRAESAN AND FRIENDS	<b>Scheda di Sicurezza</b>	Codice	<b>SDS2006</b>
		Revisione	0
<b>FILI DI SETA</b>		Data Revisione	22/04/2020
		Pagina	7 di 8

## SEZIONE 16. Altre informazioni.

La presente scheda di dati di sicurezza è stata sviluppata in conformità con l'Allegato II-Guida per l'elaborazione di Schede di Dati di Sicurezza del Regolamento (EC) N° 1907/2006 (Regolamento (UE) N° 2015/830).

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

- H330 Letale se inalato.
- H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
- H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
- H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
- H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
- H301 Tossico se ingerito.
- H311 Tossico per contatto con la pelle.

Classe e categoria di pericolo	Codice	Descrizione
Acute Tox. 1	3.1/1/Inhal	Tossicità acuta (per inalazione), Categoria 1
Acute Tox. 3	3.1/3/Dermal	Tossicità acuta (per via cutanea), Categoria 3
Acute Tox. 3	3.1/3/Oral	Tossicità acuta (per via orale), Categoria 3
Skin Corr. 1B	3.2/1B	Corrosione cutanea, Categoria 1B
Skin Sens. 1A	3.4.2/1A	Sensibilizzazione della pelle, Categoria 1A
Aquatic Acute 1	4.1/A1	Pericolo acuto per l'ambiente acquatico, Categoria 1
Aquatic Chronic 1	4.1/C1	Pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 1

La presente scheda è stata rivista in tutte le sue sezioni in conformità del Regolamento 2015/830.

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

- ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities
- SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold
- CCNL - Allegato 1
- Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche
- Sito WEB Agenzia ECHA

### LEGENDA

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.

CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).

CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.

DNEL: Livello derivato senza effetto.

EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.

GefStoffVO: Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.

GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.

IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.

IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).

ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.

ICAO-TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).

IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.

INCI: Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.

KSt: Coefficiente d'esplosione.

LC50: Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.

LD50: Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.

PNEC: Concentrazione prevista senza effetto.

RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.

GIORGIO GRAESAN AND FRIENDS	<b>Scheda di Sicurezza</b>	Codice	<b>SDS2006</b>
		Revisione	0
	<b>FILI DI SETA</b>	Data Revisione	22/04/2020
		Pagina	8 di 8

STA: Stima della tossicità acuta  
 STAmix: Stima della tossicità acuta (Miscela)  
 STEL: Limite d'esposizione a corto termine.  
 STOT: Tossicità organo-specifica.  
 TLV: Valore limite di soglia.  
 TWA: Media ponderata nel tempo  
 WGK: Classe di pericolo per le acque (Germania).

**BIBLIOGRAFIA GENERALE:**

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
8. Regolamento (CE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
9. The Merck Index. Ed. 10
10. Handling Chemical Safety
11. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
12. INRS - Fiche Toxicologique
13. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
14. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
15. Sito Web Agenzia ECHA

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

**Nota per l'utilizzatore:**

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto. Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.